Anno III (Abb. postale) Udine, Mercoledì 23 Gennaio N. 20

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

LETTERE DALLA RUSSIA

(Da Pietroburgo, mandano al *Mare* di Genova la seguente interessantissima corrispondenza.

Pietroburgo, 1|15 gennaio 1884.

Terrore a Pietroburgo — Cospirazione militare — Proclamazione di un nuovo Czar — Lettere minatorie — Arresti notturni arbitrarii. *Væ Victis* — Una vendetta di nihilisti.

Come vi ho annunciato in una delle mie precedenti lettere, la rivoluzioni ed i nihilisti fanno passi giganteschi.

Alla Corte imperiale si è sotto l'impressione del più vivo terrore e le misure più rigorose sono prese dalla pulizia segreta per proteggere la vita dello czar bianco.

Ma ciò non impedisce che i rivoluzionari russi si affermino ogni giorno in modo solenne.

Lo Czar ha ricevuto oggi, in occasione del capo d'anno, i ministri, i membri del corpo diplomatico, e gli alti dignitari dello stato, quantunque tuttora sofferente per l'ultima ferita.

Egli ha fatto ciò per ispirare la fiducia, la calma nel paese ch'è vivamente allarmato per gli ultimi attentati dei nihilisti.

Oltre agli ultimi fatti di sangue avvenuti in questi ultimi tempi, si è scoperta testè, per la delazione di un addetto alla 3 sezione della polizia segreta, una cospirazione militare.

Molti ufficiali della guardia imperiale dell'artiglieria e della marineria di Cronstad, sarebbero compromessi. Sembra che la cospirazione, alla quale si vuole non sia estraneo un membro della famiglia imperiale, avesse per iscopo di dichiarare la decadenza di Alessandro III e di proclamare imperatore suo figlio minore Nicolas Alexandrovitch, sotto la tutela del granduca Waldemar Alexandrovitch, favorevolmente noto per le sue idee liberali.

Vi comunico questi particolari con la più grande riserva, perchè la 3 sezione vigila rigorosamente onde nessuna notizia passi nel pubblico ed il più grande segreto è ordinato per ordine dello Czar stesso, sotto comminatoria di pene severissime.

La rivoluzione minaccia il trono imperiale, ed io posso assicurarvi che non passeranno due mesi, senza che vi giunga la notizia di grandi avvenimenti.

Negli ultimi giorni lo Czar ha ricevuto dal Comitato esecutivo lettere nelle quali lo si minaccia di morte, qualora persista nel rifiutare le invocate riforme.

Intanto la polizia spiega inusitati rigori.

Le persecuzioni poliziesche hanno solo riscontro con quelle che resero tristamente celebre il governo di Alessandro II.

Gli arresti vengono eguiti in massa nel cuor della notte e senza alcuna forma di giudizio. Le vittime di questo odioso sistema, vengono inviate, in *semplice via amministrativa* nel paese, *« dal quale non si ritorna »* (la Siberia).

« Vae victis » ecco la parola che guida il governo, contro i rivoluzionarii i quali difendono valorosamente la libertà contro questa feroce tirannide moscovita.

Le idee liberali trionferanno un giorno e le migliaia di apostoli della civilizzazione che hanno versato il loro sangue per la causa democratica non l'avranno versato invano.

L'infelice sorella di Sheliaboff, uccisore dello Czar Alessandro II, è stata strangolata per ordine dell'imperatore Alessandro III, in questi ultimi giorni, nella fortezza di S. Pietro e Paolo.

A questa esecuzione ha risposto l'uccisione, per parte dei nihilisti, del colonello Soudeikine, e del suo agente Goutchavoff.

La *Narodnaja Volja* nel suo ultimo numero dichiara che *il sangue versato da questa donna russa grida vendetta e che la povera martire sarà vendicata.*

Un Russo.

COSA FECE IL PAPATO

II. Seguito.

A tale abbominio di morale lasciavasi andare il clero onde vendicarsi a quei tempi. Servire il papa, e usare ogni arte la più infame, per perdere un infelice principe che lo difendeva! Malgrado tanti ostacoli il coraggio suo e il suo valore lo resero terribile ai turchi, ai templari e agli ospedalieri; e tardi s'accorse dell'arti del nemico che lo avean seguito nell'Asia per perderlo, diffamandolo intanto in Europa, e preparando in tante maniere un cattivo successo per le armi cristiane.

Mentre succedevano tali cose, il papa entrò nella Sicilia alla testa d'un ammasso di avventurieri, rubando e saccheggiando.

Ricevè queste nuove l'imperatore con una sorpresa, che ben presto si volse in una terribile collera.

Ed era ben giusta! Quando il prete arriva ad essere non solo fedifrago, ma traditore, io credo che delitti simili non possono darsi se non da scellerati empi ed atroci. Conchiusa la pace col soldano d'Egitto, comparve in Sicilia, mise in fuga l'armata papale, liberò questi stati da questi predoni, entrò nelle Romagne, difese i partigiani del papa, e Milano e Venezia e Ancona, la Toscana e perfino la Sardegna coi templari e gli ospitalieri ebbero la loro punizione ben giusta, poichè i servizi di un uomo a difendere un principio di religione, per abbatterlo e perderlo, è un'azione malvagia, indegna di uomini onesti.

Fatta la pace, e incoronatolo la seconda volta, il papa, col pretesto della incoronazione come re di Sardegna del figlio dell'imperatore, che apparteneva per diritto alla chiesa romana, signora di tutte le isole dell'universo, il papa torna a scomunicarlo per la quarta volta, accumulando sopra di lui tutti gli immaginari reati che l'età ed i tempi potevano suggerire ad un nemico implacabile e temuto.

Ma caduti vani i suoi fulmini sopra un principe rischiarato ed attivo, che era la delizia de' suoi vassalli e il terrore e la stima di tutti i sovrani; pensò, a rendergli più deci sivi e terribili in un generale concilio da lui convocato a tal fine. Federigo, il quale temea potesse far troppa impressione nè popoli questa celebrità, si dispose a renderne inutile la convocazione. Egli proibì a tuti i vescovi d'intervenirvi, e quegli, che per mare si portavano a' cenni del papa, furono fatti prigionieri dà suoi corsari. Gregorio ne ruggì di dispetto; egli aveva altresì procurata contro lo svevo un' armata; aveva eccitato tutti i principi d'Europa a interessarsi per lui, offrendo or all'uno or all'altro la sua corona; ma tuttociò inutilmente. Oppresso dalla rabbia e dal dolore di sua delusa vendetta, morì minacciando, e Federigo ne rise. A voler scrivere gli avvenimenti per queste lotte papali-imperiali, converrebbe estendersi ben di molto; quello che certo si è, che le fazioni, le guerre, gli anatemi, le ribellioni, le rapine, gli incendi; insomma quanto di più spietato havvi nelle lotte di disperazione e vendetta fra uomini; tutto venne portato in campo, animato dal fanatismo e dalle crudeltà.

Passiamo oltre a questi flagelli di persecuzioni e di odi, abbandoniamo l'esecrata memoria dei successori di Gregorio, perchè dovremmo ricordare le rivoluzioni di Palestina, la settima crociata che rese prigioniero Luigi IX, e di più dire sulle violenze, dei partiti guelfi e ghibellini, le guerre e le vittorie, le crudeltà e le ingiustizie, e gli infelici successi delle spedizioni in oriente, che tolsero un milione e più di uomini alla loro patria, per combattere mille leghe lontano, dei nemici che appena conoscevano di nome.

(*Continua.*) Numa

GENNAIO!

Povero amore, che alla mia porta
Picchiando tenti la mia pietà,
Non risvegliarmi la fede assorta
Nel sonno immemore d'un altra età!

Sai che sopito l'antico affetto
Più non si desta nel cor che amò:
Sai che di palpiti l'esausto petto
Troppo fu prodigo, troppo parlò.

Ai tuoi ricordi l'anima stanca
Non so rispondere senza mentir;
Povero amore! la fe' mi manca,
Lasciami, lasciami sempre dormir!

Ve', come flebile la cetra geme
Torpido il verso nel tuo pensier;
Ve', com'è ruggine l'antica speme,
Come rimuore toccando il ver!

De' miei festevoli giorni tranquillo
Non potrò dunque l'ore gioir,
Senza che pungami come uno spillo
La rimembranza dei tuoi sospir?

Torna ai tuoi bimbi, povero amore!
Lascia ch'io dorma sempre così!
Non mi ripetere la nénia in core
La nénia eterna dei tristi dì!

Quando l'occiduo sole saluta
Le tue sublimi, sante virtù,
Pensa che il verno per noi non muta,
Che primavera non torna più.

Povero amore! d'ibrido ammanto
Ti piacque un giorno vestire il cor,
E tu sognavi d'amarmi tanto,
Ed io sognavo, povero amor!

Passò d'un nembo l'ala veloce,
Distrusse il sogno dei tristi dì;
Oh non ti parve che a te una voce
Dicesse allora: *Meglio così?*

Lasciami, lasciami, vecchia fanciulla!
Di flosci palpiti non darmi più!
Non vo' ricordi, non voglio nulla,
Lascia ch'io dorma.... dormi anche tu!

Aporéma.

(Nostra corrispondenza particolare)

Questioni sanitarie.

Gemona, 21 gennaio.

Nel Distretto di Gemona composto di n. 6 Comuni — soli 3 sono provvisti di regolare medico comunale, quali sarebbero: Gemona (dove però si aspetta il secondo titolare), Artegna (in consorzio con Magnano, dove abita il medico) e finalmente Buja. I Comuni di là dell'acqua, cioè a dire Trasaghis e Bordano ne sono affatto sprovvisti oggi come credo sempre prima d'ora dopochè si piantarono quei paesi (dopotutto sono pure 8 frazioni!) I detti due Comuni insistendo l'autorità tutoria ebbero un due volte ad aprir il concorso sopra il dato di L. 2200 a tutta cura! Notisi che fra Bordano, la sua frazione di Interneppo e gli altri paesi del Comune di Trasaghis (meno forse fra questo capo-comune e Avisinis ed un poco con Alesso) sono tutti messi in comunicazione da *viottoli* alpestri, talvolta affatto impraticabili sia per le acque, per la neve ecc. Ma del resto capacissimi quei trasagani di burberamente gridare all'orecchio di quell'infelice medico che colà si balestrasse, il famoso « Ella è pagato » — soffiasse borea — cadesse la neve ecc. Meno male che nessuno aspirò. Chi sa, forse se qualche infelice discepolo di Esculapio per una causa qualunque si trovasse a scontar qualche pena, gliela si potrebbe commutare mandandolo medico a domicilio coatto a Trasaghis e Bordano.

Non tanto, ma press'apoco la cosa si potrebbe ripetere pel Comune di Montenars. Anche qui l'autorità *vuole* si provvedino di un medico. Nel bilancio credo si sieno all'uopo inscritte un migliaio di lire o poco più. Ora meno male per il capo-comune di Montenars, dove da Artegna ci conduce una magnifica strada carrozzabile. Ma e chi si sobbarcherà per le frazioni o casali di Plasaris dall'altro versante dell'erta collina, a Creto, Flaipano e più avanti ancora al di là della Vedronza, la stazione di Pers! Amministrativamente parlando tutte queste frazioni starebbero bene unite col Comune di Lusevera con ufficio comunale ai casali detti Vedronza. Ora che vi è la strada comunale in manutenzione lungo la valle del Torre che li mette in facilissima comunicazione con Tarcento, dove del resto quegli Slavi si portano pei loro commerci di importazione ed esportazione — costretti solo a venir a Gemona per disastrosi viottoli, in Pretura ed altri ufficii.

Nel Comune di Osoppo v'era medico comunale il dott. Leoncini. Ma dispetti partigiani, si credè bene a questi chiari di luna, calar la paga e da L. 1500 ridurla a 1300. Va da sè che il dott. Leoncini li mandò in quel paese e rinunciò. Aperto il concorso con tanta splendidezza, nessuno si fe' vedere. Ed allora l'on. Giunta di *motu proprio* incarica un tal sig. Trombetta che si dice *chirurgo maggiore*, senza nessun titolo accademico, imperocchè « la relativa abilitazione gli fu concessa dalla Delegazione provinciale del Friuli nel 1830 » del servizio sanitario del Comune di Osoppo.

Il Commissario respinge, ma la R. Prefettura ne prende atto, mettendo in non cale la dignità professionale medica, mentrechè ogni tanto si spandono ai quattro venti delle Circolari contro l'esercizio indebito dell'arte salutare. Speriamo che il Consiglio sanitario provinciale, chiamato a dar il suo parere, respingerà una tal mistificazione. E se il Comune di Osoppo vuol aver un medico lo paghi e lo rispetti nell'esercizio dell'arte sua — libero di pensare come gli pare e piaccia qual libero cittadino.

Finalmente nell'alma terra delle mummie il dott. Stringari Senior rinunciò fin dal giugno scorso. Per qualche tempo si fu a dirigere la cosa comunale qualche nonzolo o press'apoco. Ora il suddetto Stringari riuscito consigliere fu nominato anche Sindaco. Portovvi le sue tende il figlio già medico a Valvasone. Si volea far la condotta a tutta cura con L. 2200, Ma con ragione il giovane Stringari respinse l'offerta. Cotalchè oggi il Comune di Venzone avendo in casa propria due medici, gli amministrati poveri non sanno dove ricorrere al bisogno!

Le saranno idee grandiose, ma si ponno esporre. Ricostruire il ponte sul Tagliamento a Pioverno, fare un po' di strada mulattiera fra questa frazione di Venzone e Bordano, e questi due comuni, oltrecchè il medico, potrebbero tante altre cose aver in Comune, magari a diventar *uno solo* — adesso massime che la eterna questione dalla proprietà del sig. Simeone fu definita.

Trasaghis forse si potrebbe unir meglio col Comune di Cavazzo Carnico (fra le altre cose non starebbe male una stazione di carabinieri in Alesso, poichè codesti trasagani sono molto battaglieri sia in civile che in penale, e quando il Tagliamento è gonfio stanno in piena Repubblica!). Forse se il ponte della ferrovia Casarsa-Gemona si farà sotto la protezione del forte di Osoppo (a Peonis od a Braulins) il Comune di Trasaghis potrebbe allora invece unirsi con Osoppo, semprechè si faccia un po' di strada fra Peonis e Trasaghis, chè adesso c'è il Melò di mezzo ed altri rivi che propriamente talvolta isolano Peonis, gli abitanti della qual frazione sono costretti in qualche circostanza a portarsi fino a Forgiaria per Cornino.

Quanto a Montenars ammesso il distacco delle frazioni di Flaipano e Pers, potrebbe unirsi ad Artegna. Al momento, l'autorità tutoria, per quanto voglia imporre, sarà difficile trovi di mettervi d'ufficio un medico che, di medici non c'è mica tanti abbastanza come di maestri e maestre, qualora, ripeto, non si addotti il sistema di mandar a domicilio coatto.

Da ultimo è tempo che qualcosa si faccia di pratico, e non si continui a scrivere, la mandar note, eccitamenti e tant'altre belle cose burocratiche.

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

La Esposizione dei bozzetti presentati al concorso per il monumento da erigersi in Udine a Garibaldi resterà aperta fino alle ore 4 pom. della prossima domenica 27 corr. Il viglietto d'ingresso è di cent. 25.

I fornai sono venuti adunque a miti consigli e dall'avviso municipale stampato nel numero di ieri appare che *tre* esercenti hanno ribassato il pane da cent. 40 a 38, *uno* da cent. 42 a 39, *due* da 43 a 40, *tre* da 42 a 40, *uno* da 44 a 40, *uno* da 50 a 42, *due* da 45 a 42, *due* da 44 a 42, *uno* da 47 a 44, *quattro* da 46 a 44, *due* da 46 a 45, *uno* da 48 a 45, *uno* da 47 a 45, *tre* da 50 a 46. *Tredici* fornai avrebbero riabassato il prezzo del pane di 2 cent., *sette* di 3 cent., *quattro* di 4 cent., *due* di un cent., *uno* di 8 cent. Basta poi a vedersi la qualità e la cottura. Ad ogni modo la pubblicità produrrà il suo effetto e facciasi altrettanto per le carni, tenendo esposti i nomi degli esercenti e dei prezzi in apposite Albo sotto la Loggia municipale. Dalla conosciuta energia dell'assessore all'annona, i consumatori si ripromettono un qualche freno agli esercenti.

In una Chiesa parrocchiale della Città, ad una domestica andata a confessarsi delle sue marachelle, fu dal prete ingiunto, quale penitenza, il regalo alla Chiesa stessa, di un candelotto di cera, del peso di una libbra e mezza.

Un tempo al bucato dell'anima bastavano quattro ave marie, o quattro *pater*; oggidì invece si vuole qualche cosa di meno spirituale, e più materialmente solido.

Se andiamo avanti di questo passo, accadrà che per penitenza s'ingiungeranno le regalie di un paio di polli o di capponi, che in giorno di Venerdì, potrebbero da qualche prete, venir *luteranescamente*, battezzati per pesci.

Ma nel caso presente del candelotto, si vede proprio che la santa bottega, sente essa stessa il bisogno di diradare le sue tenebre al fioco chiarore della candela.

La Patria ci minaccia una querela e noi, alla nostra volta, sapremo fare una controquerela al suo Direttore per certi articoli, scritti *in istile trasformista*, portanti la sigla *G.* e per qualche altra cosuccia da lui lasciatasi sfuggire verbalmente alla presenza di testimoni che, fortunatamente, lo Stato Civile non ha ancora registrato fra i trapassati.

Un capo ameno, leggendo ieri l'altro l'articolo intitolato *Giussaneide*, (col relativo estratto dal *Folc*), e poscia la minacciata querela del direttore della *Patria* contro di noi, uscì in questa esclamazione:

To' una nuova mattoide del prof. Giussani, a cui è saltato ora il ghiribizzo di procedere contro se stesso! Gli astanti applaudirono al tratto di spirito con uno scoppio di ilarità!

Salutare lezione. Il direttore della *Patria* s'ebbe l'altro ieri una solenne lavata di testa per il suo troppo zelo spiegato nel gettare al pubblico notizie risguardanti una causa penale che dovrà quanto prima essere discussa alle Assise. L'essere il giornale *il meglio informato*, mette qualche volta in pericolo, invece di dare delle lezioni, di riceverle.

Raccomandiamo quindi alla consorella un po' più di prudenza e non svesciare tutto.

Una doppia disgrazia accadde a Luigi Forte di Meretto di Tomba, il quale, uscito di casa con un fucile carico a palla, fu posto in contravvenzione, e fatalità volle, in aggiunta ch'ei si ferisse alquanto gravemente alla mano destra in seguito ad un colpo accidentalmente fuggitogli dal fucile.

Mancandoci oggi lo spazio, pubblicheremo domani una lettera inviataci da *S. Maria la Longa*, a rettifica dell'articolo stampato su questo giornale in data 18 corr. sotto il titolo *Una strana diceria*.

Teatro Minerva. Questa sera primo veglione mascherato.

Alle prove generali di ieri sera assisteva un pubblico composto di persone scelte. I ballabili furono per la maggior parte trovati stupendi, e l'esecuzione, da parte dell'orchestra, superiore ad ogni elogio.

Gazzettino degli affari.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 4 contiene:

L'avv. Ellero Enea procuratore del signor Filippo Crovato di Venezia rende noto: che ad istanza del suddetto Crovato Filippo, nel giorno 22 febbraio 1884 il R. Tribunale di Pordenone eseguirà in un sol lotto sul dato di lire 492.00 in odio a Cetti Caterina maritata Moro e Moro Antonio di Sequals l'incanto dei stabili in mappa degli Sequals n. 1508 *a*, 1509 *a*, 4161 *a*.

Il cancelliere del Tribunale C. C. di Tolmezzo rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi il 10 corr. nel Tribunale suddetto, ha avuto luogo la vendita degli stabili in map. in Oseacco al n. 14672 casa, 4051 a prato esecutati ad istanza di Negro Giovanni fu Giovanni di Resia ora defunto e per esso dalla figlia Anna Maria minorenne rappresentata dal tutore Brida Antonio, contro Siega Valentino fu Simeone, a Lettig Antonio fu Pietro di Resia per il prezzo di lire 85.00;

che il termine per l'offerta dell'aumento del sesto scade coll'orario dell'ufficio del giorno 25 gennaio.

Il sindaco di Frisacco avvisa che nel giorno di 14 febbraio p. v. ed in quell'ufficio Municipale si terrà il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza del Monte Pascolivo.

Il tempo utile (fatali) scadrà alle ore 12 merid. del giorno 28 febbraio p. v.

L'asta si terrà sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Cadendo deserto il primo esperimento se ne terrà un secondo, nel giorno 1 marzo p. v. Oggeti da appaltarsi: Monte pascolivo Rant Lotto 1, Roppa e Salinchet, dato d'asta

L. 182, deposito l. 25. 2 Vallina e Zuccolo delle Capre dato d'asta l. 367.90, deposito l. 50. 3. Cavalotto e sue adiacenze, dato d'asta l. 390.10, deposito l. 50.

L'avv. Ellero Enea quale Delegato Erariale rende noto: che ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine nel giorno 15 febbraio 1884 avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 341.66 in odio di Cimolai Tiziano fu Angelo e dell'acquirente Cimolai Ermenegildo di Tiziano di Vigonovo il reincanto dei seguenti stabili in mappa di Vigonovo ai n. 3028, 1740, di pert. 6.51 rend. lire 15.71.

Nella causa per esecuzione immobiliare incoata da Treu Giovanni e Paolo di Giovanni di Dietromonticello, col Procuratore di Tolmezzo Odorico Da Pozzo, contro Della Schiava Pietro, Michele, Andrea, Domenica Antonia, Maria Grazia, Caterina e Lucia fu Mattia domiciliati ai Casali di Zais, e contro Filaferro Luigi di Giovanni per sè e figli minori eredi della condebitrice Maria-Luigia Della Schiava dei Casali di Bevorchians.

Nel giorno 28 febbraio p. v., alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto in 2 lotti degli immobili siti nel Comune cens. di Moggio di Sotto.

Lotto 1. N. 1382, 6980, col tributo diretto verso lo Stato di lire 0.40 da vendersi per lire 30. — Lotto 2. N. 1317, 1360, 1363, 1364, 1365, 1366, 1368, 1370, 2588 2597, 2600 b, 2601, 3308, 6869, 6871, 6873, 6875, 6880, 6885, 6913, 7230, 7971, 798v, col tributo diretto verso lo Stato di lire 5.39 da vendersi per lire 350

L'asta verrà aperta pel prezzo offerto dagli esecutanti.

RITAGLI

Fenomeni Astronomici nel 1884. L'anno 1884 avrà cinque eclissi, tre solari e due lunari.

Il 27 marzo tra le 6, 1.m (tempo medio di Roma) e le 7.43 antimeridiane succederà un eclisse parziale di sole nelle ragioni artiche.

Il 10 aprile si replicherà un eclisse totale di luna del tutto invisibile nel nostro emisfero.

Il 25 aprile nell'Oceano australe avrà luogo un eclisse parziale di sole.

L'unico fenomeno visibile da noi sarà un bellissimo eclisse totale di luna di notabile durata, il quale avrà luogo tra il 4 e il 5 ottobre.

I particolari del fenomeno in Roma saranno i seguenti:

Contatto esteriore colla penombra	4 ott.	8.	4.m	9	di sera
Contat. ester. coll'ombra	»	9.	5.	2	»
Immersione nell'ombra	»	10.	5	7	»
Mezzo dell'eclisse	»	10.	51	9	»
Emersione dell'ombra	»	11.	38	2	»
Contatto esteriore coll'ombra	5 ott.	0.	38	8	matt.
Contatto esteriore colla penombra	»	1.	37	2	»

La luna quindi resterà completamente immersa nell'ombra terrestre per più di un'ora e mezzo.

In tale occasione sarà possibile di poter istudiare il fatto rimarchevole che la luna incomincia ad oscurarsi, si fa rossa e rende visibile delle macchie. Sinora di questa tinta rossa nessuno potè dare una giusta spiegazione, e taluni astronomi ritengono che essa provenga dalla dispersione della luce che la terra tramanda alla luna.

Anche l'ultima eclisse solare del 1884 sarà per noi invisibile e succederà tra il 18 e 19 ottobre.

Per quanto riguarda la visibilità dei pianeta Mercurio, si troverà nelle migliori condizioni per essere veduto dopo il tramonto del sole oltre ai pochi giorni che ora trascorrono, anche nella seconda quindicina di aprile, nella prima settimana di maggio, in tutto il mese di agosto e nel mese di dicembre. Prima del levar del sole esso si scorgerà in febbraio, giugno e nella prima quindicina di ottobre.

Venere che già ora brilla verso l'orizzonte occidentale, dopo il tramonto del sole, andrà sempre più aumentando di spledore, raggiungendo il massimo ai primi di giugno; poi avvicinandosi rapidamente al sole si troverà in congiunzione inferiore al 12 di luglio e diverrà astro mattutino per raggiungere come tale il suo massimo splendore alla metà d'agosto e conservarsi visibile sino alla fine dell'anno.

Giove, la cui opposizione avvenne al 20 gennaio, è perciò visibile in questo mese la notte intiera. Sarà in quadratura alla metà d'aprile e perciò visibile dal tramonto in poi fino alle 2 ant., diverrà invisibile alla metà di luglio e riapparirà alla fine d'agosto prima del levar del sole per rimanere visibile tutto il resto dell'anno all'alba.

Saturno si scorge alla sera nella costellazione del Toro in cui rimane con piccoli movimenti, tutto l'anno; perciò le sue apparizioni e scomparse sono congiunte a quelle della stessa costellazione, cosichè cesserà di esser visibile alla sera verso la metà di maggio per riapparire al mattino dopo la metà di giugno. In quest'anno, i suoi anelli si trovano in favorevolissime condizioni di visibilità, perchè si vedono dalla nostra terra ben illuminati dal sole per tutto il corso dell'anno.

Marte si troverà in opposizione col sole al 1 febbraio, ed ora è visibile per quasi tutta la notte. Dal febbraio esso andrà tramontando sempre più per tempo, finchè in dicembre, coricandosi poco dopo il tramonto del sole, diverrà invisibile.

Notizie Politiche

— Oggi si esumeranno in forma privata al Cimitero le ossa di Giuditta Arquati e dei suoi eroici compagni morti nel filatoio Ajani.

Queste ossa si collocheranno in un luogo di deposito fino a che sarà innalzato il monumento che deve racchiuderle.

Roma, 22. Diverse rappresentanze di Società operaie venute in pellegrinaggio, si recarono dal ministro Berti per sollecitare da lui il riconoscimento giuridico di quelle di mutuo soccorso.

La *Kölnische Zeitung* dice:

L'Italia ha nessun vantaggio a rimanere neutrale potendo aspettarsi solamente da una guerra vittoriosa la propria ricostituzione ed integrità, specialmente il riacquisto della Savoja, di Nizza e della Corsica. Soggiunge che la pace europea per qualche tempo non è in pericolo.

Parigi, 22. Il *Rappel* odierno pubblica un telegramma delle Società democratice di Torino, le quali commemorando l'anniversario della battaglia di Digione salutano la Francia iniziatrice della fratellanza dei popoli e protestano contro la triplice alleanza.

Madrid, 22. Si fanno vivissime polemiche sulle origini del nuovo ministero. I fogli liberali criticano acerbamente Moret e Posada Herrera, capi del ministero cessato, perchè non osarono sollecitare lo scioglimento delle *Cortes* per tema che le nuove elezioni di provincia riuscissero loro contrarie.

Nondimeno appare chiaro che il colpo di scena era stato combinato prima, giacchè essendogli stato appena offerto il ministero alla mattina, Canovas alla sera si presentò al re in compagnia di tutti i ministri già vestiti in grande uniforme.

Il mareschiallo Quesada nuovo ministro della guerra, ricevendo i dipendenti, annunziò grandi riforme nell'esercito.

Si preparano restrizioni alle leggi sulla stampa e le associazioni.

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma, 22. La commissione monetaria è convocata il 6 febbraio.

— La quarantena delle navi, provenienti da Alessandria e dagli altri porti egiziani, fu ridotta a cinque, e a tre giorni quella delle navi che provengono dai porti del canale di Suez.

— È probabile che Magliani consenta che i pagamenti dei dazi si possano fare con biglietti di Banca.

Vienna, 22. Telegrafano da Zara al *Narodni Listy* che il principe di Montenegro ha chiamato sotto le armi 4 mila uomini per l'occupazione del territorio di Gusinie. Questo territorio doveva esser consegnato al Montenegro, ma la popolazione oppose sempre viva resistenza.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 22 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 91 80 a 91 90 — R. I. luglio 1883 - da 89 63 a 89 63 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3/m	4 —	da	— —	a	— —
Germania 3/m	4 —	»	122.15	»	122.35
Francia vista	3 —	»	99.90	»	99.95
Londra 3/m	3 —	»	24.96	»	25.01
Svizzera vista	4 —	»	99.75	»	99.95
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.—	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.25 a — 208.50

Berlino 22		Londra 22	
Mobiliare	528.50	Inglese	101.5/8
Austriache	639.—	Italiano	90.—
Lombarde	244.—	Spagnuolo	—.—
Italiane	—.—	Turco	—.—

Firenze 22		Milano 22		
Oro	20.—	Ren. It. 5 0/0	92.02	92.08
Londra	24.99	Prest. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.97	Azioni B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	274.25	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	25.—	25.01
Banca T.	—.—	Francia	99.90	100.—
C. M. I.	—.—	Berlino	122.50	—.—
Rendita	91.92	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 22		Parigi 22	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	77.17
Mobiliare	304.—	» 5 0/0	107.83
Lombarde	143.40	Rendita Italiana	91.67
Ferrovie S.	318.90	Ferrovie Romane	—.—
Banca Nazionale	848.—	Londra	25.18
Napoleoni	9.61	Inglese	101.9/16
Cambio P.	48.10	Italia	pari
Londra	121.10	R. Turca	8.70
Austriaca	80.15		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.